

Progetto IUAV Common Hub Center

CNR-PFBC

IUAV Università di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura

Common Hub Center and Backoffice del Portale EACHMED del progetto European Agency for Cultural Heritage

Il Progetto Eureka "*Each*" è finanziato dai singoli governi Europei e per quanto riguarda l'Italia dal M.I.U.R.; i partners italiani sono: il Progetto Finalizzato "Beni Culturali" del CNR (Main Contractor), le *Imprese ES Progetti eSistemi* e *INET S.p.a intesa*, che si occupano di software e della connessione Internet. Gli altri partners europei, al momento, sono: Austria, Germania, Grecia, Ungheria, Slovenia, Spagna e Svezia.

Per la sua posizione geografica "strategica" rispetto all'Europa e ad alcuni paesi dell'Est europeo che hanno già aderito o aderiranno all' *Each*, la scelta di Venezia come sede dell'insediamento del *Common Hub Centre and Backoffice* assume un particolare rilievo.

Venezia interpreta un ruolo ed occupa una posizione privilegiata in quanto essa stessa è giudicata un "bene culturale" patrimonio dell'umanità, per il suo elevato valore storico e simbolico.

Anche la scelta del D. C. A. - IUAV come interlocutore e partner del Progetto Finalizzato Beni Culturali del CNR, ha un suo significato a motivo della presenza, al suo interno, di settori disciplinari e indirizzi di ricerca legati al restauro, alla conservazione e al riuso del patrimonio architettonico.

Inoltre il rinnovato legame che verrà a crearsi con l'insediamento del *Common Hub Centre and Backoffice* sotto il patrocinio del D. C.A. consentirà di rinsaldare la già sperimentata collaborazione tra l'IUAV e il Progetto Finalizzato CNR - Beni Culturali e il Target Venezia- Progetto Arsenale.

Quest'ultimo già facente capo, nella gestione precedente, al D. P. A. - IUAV, ha già dato risultati notevoli che sono stati raccolti, successivamente, in una pubblicazione di carattere europeo, e quindi confluiti e organizzati in una banca dati, pronti ad essere acquisiti dalle Istituzioni pubbliche e private preposte all'assegnazione degli incarichi esecutivi per la realizzazione delle opere di risanamento e la messa in stato di sicurezza.

Il *target Arsenale* prosegue la propria attività, effettuando rilievi topografici, topobatimetrici, indagini effettuate con tecniche acustiche dei fondali, indagini geognostiche, realizzazione di capisaldi profondi, analisi stratigrafiche, analisi sui materiali a supporto dei fenomeni di degrado, studi storico-tecnici, che sono ancora in corso, ma che potrebbero ricevere, in futuro, un contributo più organico allargandoli al D. C. A.; quindi questa esperienza e la struttura stessa del target Arsenale, potrà essere assunta a modello, in vista di future significative interazioni e ampie sinergie tra il D. C. A.- e le attività del Progetto Finalizzato CNR- Beni Culturali.

Infatti il Progetto Finalizzato CNR- Beni Culturali ha già svolto, ma potrà continuare a svolgere, in particolare a Venezia, studi, indagini, ricerche analitiche e diagnostiche di carattere strutturale, storico - tecnico, ambientale, geofisico e geotecnico, attinenti al rilievo, alla stratigrafia e allo stato di degrado, preliminari alla conservazione e al riuso dell'Arsenale di Venezia.

La sinergia tra studiosi appartenenti al mondo universitario e i ricercatori CNR e degli Istituti del Ministero BB. CC. ha costituito e potrà costituire ancora un elemento di grande efficacia e validità per il potenziamento dagli sforzi prodotti da ciascuna delle dette istituzioni al fine di costruire e disporre di conoscenze protocollari sull'interazione tra elementi costitutivi dei corpi tettonici e il loro ambiente, esterno/interno, quando mutano i fattori dell'azione naturale e antropica (abitare).

I risultati ottenuti devono disporsi da un lato a favorire la "cura" del "patrimonio architettonico e ambientale", dall'altro devono porsi come obiettivo prioritario il tema dell'uso apprestandosi a valutare condizioni, caratteri e stili dei possibili insediamenti riabilitati a riassumere "nuova vita".

Per questi ultimi è necessario elaborare "protocolli e ambiti metaprogettuali che si muovano sulla linea dell'esaltazione dei valori intrinseci alle opere storiche, e mirino a definire, entro gli

opportuni limiti, la correttezza e la “proprietà” degli interventi di tutela sulle opere del patrimonio architettonico e ambientale, senza prevaricarle e soprattutto avendo l’obiettivo di ricercare criteri e linee di congruenza, di “compatibilità” tra *Conservare* e *Abitare*.

È necessario inoltre approfondire la conoscenza, fino a un alto livello di approssimazione, in modo da individuare l’evoluzione dei processi in atto nella materialità stessa delle opere; inoltre occorre studiare e predisporre stazioni di monitoraggio prima, durante e dopo gli interventi .

La costruzione di una “banca dati” è un aspetto essenziale perché oltre a costituire uno strumento indispensabile di lavoro a cui ricorrere per l’elaborazione di modelli e progetti esecutivi, permette anche una rapida trasmissione dei risultati ottenuti nei singoli ambiti di studio; inoltre in quegli ambiti disciplinari che godono una certa affinità in relazione agli obiettivi e alle modalità di ricerca, consente anche d’intersecare acquisizioni e risultati parziali, fino a stabilire le interazioni necessarie ad aprire vie nuove agli indirizzi e agli orientamenti stessi della ricerca.

Da questo punto di vista l’opportunità di ospitare il *Common Hub Centre and Backoffice* del Portale *EACHMED* del progetto *European Agency for Cultural Heritage* costituisce una circostanza di grande momento e interesse.

Inoltre il *Common Hub Centre and Backoffice* costituisce il “Core” del *European Agency for Cultural Heritage*, ciò fa sì che la funzione centrale che il Dipartimento potrebbe assolvere, in un’operazione di così vasta portata, acquisti una rilevanza inedita.

La **convenzione e l’accordo programmatico** tra *EACHMED* e *D.C.A.* potrà costituire una occasione unica in grado di aprire fronti operativi nuovi e di offrire concrete possibilità di ulteriori accordi e contatti esterni tra più soggetti interessati alla ricerca tecnica, tecnologica e storica applicata al campo del Restauro, Conservazione e Riuso.

In tale contesto, la creazione di un **Polo di Documentazione e di Studi**, che focalizzi la propria attività e attenzione sull’**Arsenale di Venezia**, potrebbe assumere un valore “aggiunto” peculiare e tutt’altro che secondario.

Esso dovrà essere costituito dal:

- **Common Hub Centre and Backoffice;**
- **Centro delle scienze, delle tecniche innovative e storiche, delle tecnologie (analitiche e diagnostiche), delle arti, per l’Arsenale di Venezia;**
- **Centro europeo per i mestieri.**

Soprattutto il *Centro sulle tecniche* dovrà essere organicamente connesso con il *Common Hub Centre and Backoffice* in modo da interagire e associarsi ad esso nell’implementazione della “banca dati”, ma anche nell’uso dei connessi servizi informatici messi a disposizione dall’*Each* stesso.

La cooperazione consisterà essenzialmente quindi nell’interazione tra il momento dell’acquisizione ed elaborazione dei risultati delle ricerche e la loro trasformazione in dati da acquisire e rielaborare attraverso lo strumento informatico.

Tale interazione dovrà comportare anche fasi di sperimentazione delle modalità rappresentative e di studio finalizzate alla realizzazione di un *prodotto informatico*; di questo compito si dovrà fare carico il personale tecnico specializzato il quale dovrà essere anche in grado di affrontare tutte le problematiche connesse al funzionamento del “Portale”.

Inoltre è da sottolineare il fatto che i risultati delle ricerche, già elaborati e acquisiti dal *Progetto finalizzato C.N.R. - Beni Culturali - Target Venezia “Progetto Arsenale”*, confluiranno, a loro volta, nello stesso “Portale” per essere poi utilizzati unitamente a quelli, sullo stesso soggetto e già immessi nella “banca dati” del *Consorzio Venezia Nuova* nella quale sono afferiti in questa prima fase.

Il **Polo** stesso potrebbe essere ospitato, se si perviene a un opportuno accordo, nei locali dello stesso *Centro europeo* assieme al *Centro sulle tecniche* e al *Common Hub Centre and Backoffice*, in modo da costituire un organismo unitario in grado di porsi come concreta interfaccia degli indirizzi che, sotto il profilo didattico e della ricerca potranno maturare all’interno del *D. C. A.*

Inoltre, le ricadute sul piano della didattica e su quello della ricerca, potranno essere, in futuro, non secondarie soprattutto se si progetta di avviare *Studi Dottorali di eccellenza* sul tema delle

Scienze, Tecniche e Tecnologie del Riuso e Recupero del patrimonio storico architettonico, contestualmente al tema dell'ambiente naturale fatto oggetto di trasformazione dalla azione antropica dell'abitare. Tale prospettiva di studio rimane una priorità per una città come Venezia costruita in un ambiente naturale instabile quale è la laguna, ed edificata con sistemi costruttivi del tutto inconsueti, circostanze tutte che hanno fatto maturare una vera e propria *cultura e civiltà dell'acqua*. A tale scopo, pertanto, si potrebbe valutare l'opportunità di un'azione congiunta con l'Università di Ca' Foscari, sulla scorta di altri accordi già intercorsi tra i due Atenei, al fine di avviare accanto al *Centro di Documentazione, Workshop e Stage su Scienze, Tecniche e Tecnologie del Riuso e del Recupero del patrimonio storico architettonico e ambientale*. Il finanziamento necessario sarà a carico dell'*European Agency for Cultural Heritage*.